

**ODG**

**N. 246**

Fermare la deregolamentazione dei nuovi OGM, proteggere le piccole e medie aziende sementiere, la produzione agricola e consumatori e consumatrici dell'Unione Europea e del Piemonte

*Presentato da:*

*RAVINALE ALICE (prima firmataria) 15/05/2025, MARRO GIULIA 16/05/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 15/05/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 246**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: Fermare la deregolamentazione dei nuovi OGM, proteggere le piccole e medie aziende sementiere, la produzione agricola e consumatori e consumatrici dell'Unione Europea e del Piemonte**

***Il Consiglio regionale***

*Premesso che:*

- I Paesi dell'Unione Europea stanno discutendo una proposta di regolamento di ampia portata sugli organismi geneticamente modificati (OGM). Si tratta della proposta presentata il 5 luglio 2023 dalla Commissione europea, volta a consentire e disciplinare l'emissione deliberata nell'ambiente di piante ottenute grazie ad alcune nuove tecniche genomiche (NGT, in italiano TEA - Tecniche di Evoluzione Assistita) e l'immissione sul mercato dell'UE di alimenti e mangimi contenenti, consistenti o prodotti a partire da tali piante, nonché di prodotti da queste derivati e diversi da alimenti e mangimi. Le colture e le piante selvatiche prodotte con nuove tecniche di modificazione genetica NGT sono conosciute anche come "nuovi OGM" o "OGM-NGT" e saranno per lo più coperti da brevetti, così come i "vecchi OGM".
- Agricoltori, piccoli e medi selezionatori (breeders) europei, ONG e organizzazioni internazionali attive in particolare nel settore delle politiche del cibo e della tutela dell'ambiente sono profondamente preoccupati per i tentativi di affrettare un accordo in seno al Consiglio europeo e i negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo, alla luce dei rischi potenziali dei nuovi OGM per la salute umana e la natura e delle numerose questioni irrisolte sul tavolo.
- Oltre 200 organizzazioni europee del settore – tra cui Slow Food - agricoltori, i piccoli e medi breeders italiani ed europei, in data 11 febbraio 2025 hanno pubblicato la Dichiarazione congiunta sulla deregolamentazione dei Nuovi OGM organismi geneticamente modificati - "Proteggere le piccole e medie aziende sementiere, gli agricoltori e dei settori bio e OGM free nell'Unione Europea" con la quale chiedono alle istituzioni europee che tutti i nuovi OGM siano sottoposti a una valutazione dei rischi e a metodi di monitoraggio, identificazione e rilevamento, nonché a tracciabilità ed etichettatura lungo la filiera in base alla normativa vigente. Chiedono inoltre che i Paesi possano essere in grado di vietarne o limitarne la coltivazione sul proprio territorio e di fermare la deregolamentazione delle nuove piante geneticamente modificate.

Rilevato che:

- Nella richiamata Dichiarazione, si evidenzia come la proposta di regolamento della Commissione europea aumenterebbe il controllo che una manciata di aziende esercita sugli agricoltori e limiterebbe la libertà di circolazione del materiale genetico per i selezionatori e gli agricoltori. Rappresenta pertanto una minaccia per l'attività dei piccoli e medi breeders e contadini europei e per i settori biologico e OGM-free. Non solo: metterebbe a rischio la reale sovranità alimentare e il controllo contadino sulle sementi, allontanando ancora la possibilità di sviluppare una visione dell'agricoltura come parte integrante degli ecosistemi, con rispetto per gli equilibri tra le specie e per la loro capacità di adattamento. La Dichiarazione riporta a tale proposito: *"Le piccole e medie aziende agricole commerciali stanno lottando con i bassi prezzi pagati per i loro prodotti e stanno chiudendo i battenti. La nuova proposta sugli OGM rischia di rendere la loro posizione nella filiera alimentare ancora più difficile perché è verosimile che porti a un aumento significativo del prezzo delle sementi. Tra il 1990 e il 2020, secondo il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), i prezzi delle sementi con tratti geneticamente modificati sono aumentati del 463%, a fronte di un aumento dei prezzi delle sementi non OGM di circa il 120%. La nuova deregolamentazione degli OGM probabilmente intensificherà la concentrazione del settore sementiero nell'UE. Oggi, solo quattro aziende controllano oltre il 60% del mercato sementiero mondiale: Bayer, DowDupont/Corteva, ChemChina-Syngenta e BASF. Queste poche aziende dominanti saranno quindi in grado di esercitare maggiore potere sulle scelte di produzione degli agricoltori. Una minore autonomia significherà che gli agricoltori europei diventeranno più vulnerabili alle fluttuazioni globali dei prezzi delle sementi"*.
- La proposta di regolamento, in particolare, escluderebbe i nuovi OGM dall'attuale legislazione UE sugli OGM: con ciò, la maggior parte di essi sarebbero esclusi dai controlli di sicurezza, consentendone il rilascio deliberato in natura e la presenza nella catena alimentare senza alcuna valutazione dei rischi per l'agricoltura, l'ambiente o la salute umana. La proposta della Commissione esclude altresì che la maggior parte dei nuovi OGM venga monitorata dopo l'emissione, attività invece necessaria nel caso in cui si verificassero problemi per i consumatori o per l'ambiente che non sono stati rilevati durante la valutazione del rischio.
- Scienziati indipendenti e agenzie nazionali di Francia (ANSES), Germania (BFN) e Austria (AK) hanno già avvertito che i nuovi OGM potrebbero comportare rischi per la natura (ad esempio, interazioni modificate con gli impollinatori) e per la salute (ad esempio, allergenicità o tossicità), oltre a danni economici, al momento difficilmente calcolabili, per la produzione biologica e i prodotti di qualità DOP, DOC, IGP e STG.

Considerato che:

- La proposta di regolamento della Commissione europea eliminerebbe anche la libertà di scelta per i produttori e i cittadini, così come per le istituzioni statali e locali, perché la maggior parte dei nuovi OGM non sarà più tracciabile ed etichettata nei prodotti agricoli e alimentari. Questa deregolamentazione dei nuovi OGM avrà un impatto socioeconomico significativo su agricoltori, selezionatori e altri attori della filiera alimentare, oltre ad impedire un consumo consapevole per i consumatori finali.

- Tra i problemi che la deregolamentazione dei nuovi OGM potrà causare a contadini e breeders ci sono: la biopirateria dovuta alla privatizzazione delle sementi, l'aumento del rischio di azioni legali da parte dell'industria tramite denunce per violazione dei brevetti, l'onere amministrativo dovuto all'incertezza giuridica (costante vigilanza legale per evitare denunce), l'aumento dei costi di produzione e la riduzione della diversità varietale delle sementi - che invece è necessaria agli agricoltori per adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.
- La proposta rappresenta inoltre una minaccia per i diritti esistenti degli agricoltori di conservare, utilizzare, riutilizzare e scambiare le proprie sementi e per i piccoli e medi selezionatori, che sarebbero obbligati a comprare licenze per l'utilizzo di caratteri che risultassero brevettati, e violerebbe i diritti degli agricoltori biologici e di quelli OGM-free che dovrebbero difendersi da contaminazione della loro produzione.
- Non solo: la tutela delle filiere OGM-free e di qualità Doc/Dop e Igt sarebbe messa a rischio nel momento in cui dovessero esserci in Piemonte ed in Italia, coltivazioni sperimentali in campo e coltivazioni per reddito, di specie agricole OGM-NGT, in quanto l'effetto della libera impollinazione, sul lungo periodo, porterebbe ad una contaminazione anche di coltivazioni non OGM- Ngt, cosa che porterebbe ad un danno anche economico per i produttori.
- Le promesse di sostenibilità delle nuove piante geneticamente modificate sono ipotetiche, dato che nell'ultimo decennio pochissimi nuovi OGM hanno raggiunto il mercato. Per quanto riguarda i benefici per la società, come l'adattamento ai cambiamenti climatici con una maggiore resistenza alla siccità, la ricerca è in corso da tempo su OGM vecchi e nuovi, ma finora senza successo. È doveroso inoltre sottolineare che gran parte della ricerca in corso sugli OGM non è finalizzata a raggiungere la sostenibilità o a portare benefici alla società, ma è orientata a facilitare il consumo o la produzione industriale.
- La selezione effettuata dagli agricoltori nei loro campi e dai selezionatori di piccole e medie dimensioni offre già un adattamento a stress come la siccità (che si prevede aumenterà con il riscaldamento globale) e soluzioni adatte alle specifiche condizioni e sistemi agricoli locali. Ad esempio, i programmi di selezione biologica ad alta intensità di conoscenza offrono varietà innovative e di successo, con colture più resistenti, adattate ai principi e alle condizioni specifiche dell'agricoltura biologica.

Ricordato che:

- In data 30 aprile la III Commissione del Consiglio Regionale ha audito un esponente di ARI – Associazione Rurale Italiana e nel corso dell'audizione sono emersi i molteplici rischi per il nostro territorio legati alla deregolamentazione al vaglio delle istituzioni UE, in particolare per ciò che concerne la salvaguardia delle produzioni del comparto biologico (in Piemonte cresce del 10% l'anno) e delle tante filiere di qualità Doc/Dop e Igt.

### **impegna la Giunta regionale**

- a fare proprie e sostenere le richieste contenute nella "Dichiarazione congiunta sulla deregolamentazione dei nuovi OGM" firmata l'11 febbraio 2025 da oltre 200 enti;

- a rappresentare pertanto presso il Governo italiano, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, il Parlamento italiano nelle persone dei Presidenti, la Commissione Europea e il Parlamento Ue nella persona della Presidente, le seguenti posizioni del Consiglio regionale:
  - occorre rispettare i principi di precauzione, di trasparenza e di controllo della sicurezza nell'applicazione della nuova ingegneria genetica (NGT);
  - la deregolamentazione proposta dal regolamento UE in discussione per gli OGM-NGT ignora i rischi per la salute delle persone e per l'ambiente e minaccia la libertà di scelta dei consumatori e degli agricoltori.
  - tutti i nuovi OGM devono essere sottoposti a una valutazione dei rischi e a metodi di monitoraggio, identificazione e rilevamento, nonché a tracciabilità ed etichettatura lungo la filiera;
  - ai Paesi Membri deve essere riconosciuta la facoltà di vietare o limitare l'utilizzo di OGM-NGT sul proprio territorio.

**Torino, 15 maggio 2025**

**Alice Ravinale**